Relazione annuale della commissione botanica cantonale

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **78 (1990)**

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano) - 1990, LXXVIII, pp. 217 - 220 ISBN-88-85118-12-7

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE BOTANICA CANTONALE, 1989

CARLO FRANSCELLA

ISOLE DI BRISSAGO

1. PREMESSA

Durante tutto il 1989 sulle Isole di Brissago si è proceduto a lavori di restauro di tipo conservativo per il Palazzo e il Bagno romano e a opere murarie esterne. Hanno interessato maestranze di edili, idraulici, elettricisti, gessatori, pittori, per cui è stato necessario creare sul posto un cantiere e una discarica provvisoria.
Grazie a una pianificazione accurata, il Parco ha potuto ugualmente accogliere visitatori, studiosi e scuole.
Nel corso dell'anno un giardiniere e due aiuto-giardinieri hanno trovato impiego altrove, su un totale di quattro operatori normalmente impiegati sul posto. La forzata mancata mano d'opera ha richiesto soluzioni d'emergenza: in via del tutto provvisoria, si sono tralasciate le usuali cure prestate alle serre, ai cassoni delle semine, al vivaio e al prato siti sull'Isola piccola (Sant'Apollinare); dalla fine del 1989 riprenderanno secondo altra impostazione, considerato anche il rinnovo degli impianti, previsto per l'anno nuovo.

2. CONSIDERAZIONI SUL CLIMA

Dalle registrazioni si costata che nel 1989 (periodo I-XII) non ci sono stati giorni con gelo. Se si considera l'inverno 88/89, periodo più significativo per le conseguenze sulle specie subtropicali coltivate nel Parco, si rileva un solo giorno con temperatura minima di -0.1 gradi centigradi a 200 cm dal suolo, quando a Locarno-Monti nello stesso inverno ce ne furono 6 in novembre (88), 2 in dicembre (88) e 8 in gennaio (89)[1]. Si osa quindi avanzare l'ipotesi che il Parco possa essere considerato, con poche eccezioni, come una serra fredda, per il microclima, oasi climatica nell'Insubria (vedi tabella).

3. EFFETTO DEL MICROCLIMA SULLE SPECIE COLTIVATE

È ormai noto che l'identità del Parco consiste nel coltivare specie subtropicali in piena terra. Le specie che non possono passare l'inverno all'aperto sono tenute in vaso ed esposte in modo evidente nel Parco. Tra queste **Coffea arabica L., Hibiscus rosa-sinensis L., Datura sp.**.
È senz'altro per la mitezza del clima che tutti i **Citrus sp.**, danneggiati dal noto freddo del 1985, con segni di ripresa nel 1988, sono marcatamente floridi nel 1989, con vigorosi fiori, frutti verdi di diversa grossezza e frutti maturi durante tutto l'anno, come è il caso per **Citrus medica L., C. sinensis (L.) Osberk, C. reticulata Blanco.**
Altro effetto dell'inverno mite sulle piante, seguito da un inizio di primavera temperato, può essere riscontrato sulla comparsa già in marzo di grossi turioni di **Phyllostachys viridis (R.A. Young) McClure**, nei pressi dello scalo principale, quando il fenomeno, come da più anni registrato, avviene di solito alla fine di giugno o durante la prima quindicina di luglio. È seguito un improvviso arresto della crescita dei turioni per le precipitazioni di aprile, con il conseguente abbassamento della temperatura, dopo di che c'è stato un periodo di precipitazioni generalmente scarse con un mese di giugno secco.[2] La vera spinta di crescita di questa specie è

1) 2) Informazioni ricevute dall'Osservatorio ticinese dell'Istituto Svizzero di Meteorologia, Locarno-Monti

avvenuta poi fra il 3 e il 17 di luglio, quindi prossima alla normalità delle osservazioni finora compiute, ma con crescita giornaliera media di soli 30 centimetri, quando quella pluriennale è di 33 centimetri.
Probabilmente per il periodo secco è perita **Telopea truncata (Labill.) R. Br.**, della Tasmania, specie ora non più presente nel Parco.
Si costata che **Cyperus alternifolius L.**, Papiro coltivato nello stagno a sud del palazzo dal 1986, supera abbastanza bene l'inverno, come altrettanto **Nelumbo nucifera Gaertn.**.

4. FIORITURA

Nel 1989 c'è stata abbondante fioritura, mediamente in anticipo di una quindicina di giorni se non di più, come per **Eucalyptus viminalis Labill.** dell'Australia, **Kniphofia uvaria (L.) Oken, K. citrina Bak.** entrambe dell'Africa del Sud e **Callistemon citrinus (Curtis) Stapf** dell'Australia. **Protea punctata Meissn.** dell'Africa del Sud, oggetto di osservazioni particolari per il suo adattamento a stare in piena terra nell'Emisfero nord, è fiorita nei primi cinque giorni di agosto, dimostrando di aver regolato il suo orologio interno al nostro, mentre un tempo fioriva durante l'estate australe.

5. COLTIVAZIONE DI SPECIE MEDICINALI E UTILI ALL'UOMO

La normale coltivazione e il potenziamento di presenze vegetali nell'area riservata a specie medicinali e utili all'Uomo sono stati limitati a causa dei lavori di restauro in loco. Le cure sono state ristrette alle sole piante perenni, per il totale rifacimento della piscina del Bagno romano che occupa la parte centrale di quest'area.

6. RILEVAMENTO FOTOGRAFICO E CURA DI ESSENZE

Ricorrentemente dal 1987 si esegue in luglio il rilevamento fotografico di una quindicina di essenze del Parco sulle quali si sono riscontrati segni di deperimento. Queste sono anche oggetto di attenzione da parte dell'Ufficio fitosanitario cantonale e quindi di cure. Dal momento che le osservazioni si protrarranno sull'arco di una decina di anni ora non si va oltre alle costatazioni di fatto.

7. RISTRUTTURAZIONE E SISTEMAZIONE DEL PARCO

Nel progetto generale di restauro del palazzo, si sono previste anche opere di sistemazione del Parco: i viali e i muri perimetrali sono stati oggetto di restauro o di rifacimento. Si è approfittato del livello basso del lago di settembre e ottobre (era basso al punto di poter percorrere l'intero giro dell'Isola grande esternamente ai muri) per consolidare i muri, così da impedire che il moto ondoso provochi danni. Si è pure proceduto alla posa di impianti di illuminazione nel Parco. È stata anche ultimata, colmata di composta e sistemata, l'area sita a sud dello stagno, ora adibita alla coltivazione di specie ornamentali.

8. RILIEVO DEI MUSCHI E DELLE EPATICHE

Il rilievo dei Muschi e delle Epatiche delle Isole di Brissago fatto durante gli anni 1987 e 1988 è stato verificato e aggiornato nel 1989. Il materiale raccolto dal dott. Max Leimgruber, determinato catalogato e conservato sotto forma di Erbario briologico (contiene 14 specie di Epatiche e 88 specie di Muschi), è stato depositato presso il Museo cantonale di storia naturale, a Lugano, nel giugno 1989.

9. SCUOLE NEL PARCO E USO DEL LABORATORIO ANNESSO

Buono è stato l'afflusso di scuole nel Parco; in netto aumento è la presenza di allievi di scuole elementari e medie ticinesi. A complemento dei programmi scolastici si sono fatte numerose esercitazioni macroscopiche didattiche e scientifiche sul terreno, molte delle quali con apertura interdisciplinare.
Per i lavori generali di riattazione del palazzo, il Laboratorio annesso al Parco è stato provvisoriamente posto al piano terreno dell'edificio. Data l'ubicazione di fortuna, lo stesso ha potuto essere utilizzato con efficienza soltanto da gruppi limitati a poche persone, per lavori pratici soprattutto legati all'aspetto tecnico del Parco e, per le scuole, in via eccezionale.

10. VISITE

A titolo di cronaca si segnala che nel 1989, dopo 39 anni di apertura del Parco al pubblico, si è oltrepassata per la prima volta la soglia dei centomila visitatori (precisamente 101'103). Meritano rilievo le visite dei capi-giardinieri delle principali città di Svizzera, Austria e Germania, radunati a congresso a Locarno nel settembre 1989, del Comitato del Centro biologico scolastico di Hannover e soprattutto quella del Comitato del Fondo nazionale per la ricerca scientifica, organizzata dal dott. Carlo Malaguerra di Berna.

11. RELAZIONI PUBBLICHE

Costituiscono un momento importante per la circolazione delle informazioni. Oltre alle consuete relazioni con altri parchi della Svizzera e dell'Estero e Istituti scientifici, si tengono regolari contatti con il Museo cantonale di storia naturale, l'Istituto agrario cantonale di Mezzana, le Stazioni federali di ricerche agronomiche di Cadenazzo e l'Osservatorio ticinese dell'Istituto Svizzero di Meteorologia di Locarno-Monti. Contatti di lavoro sono stati intrattenuti anche con l'Istituto di Sistematica Botanica dell'Università di Zurigo, l'Istituto di botanica e l'Istituto di zoologia dell'Università di Neuchâtel.
Inoltre numerosi sono stati i contatti con operatori di mass-media, dopo di che sono apparsi articoli su riviste specializzate nazionali e straniere aventi come tema il Parco, scritti utili per diffondere la conoscenza del Parco botanico del Cantone Ticino oltre i nostri confini.

12. CATALOGO DELLE SPECIE

Il Catalogo generale delle specie presenti nel Parco è costantemente aggiornato. Non ha subito per contro sviluppo il Catalogo delle piante medicinali e utili all'Uomo in quanto l'area riservata a queste specie ha subito opere di rifacimento e miglioria che ne hanno ostacolato la coltura.

Nota

La nomenclatura delle specie enunciate nel presente rapporto è ripresa da Bailey, L.H. & Bailey, E.Z., 1978 - Hortus Third, New York, MacMillan Publishing Co., Inc., pp. 1-1290.

Isole di Brissago, Parco botanico del Cantone Ticino

Carlo Franscella

		1988, ottobre			1988, novembre			1988, dicembre			1989, gennaio			1989, febbraio			1989, marzo		
		1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-30	1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-28	1-10	11-20	21-31
Isole di Brissago	T °C a 200 cm																		
	minima	11.7	13.4	9.2	3.5	5.6	-0.1	3.2	2.8	2.0	0.4	0.4	2.0	2.0	2.8	3.3	3.8	6.4	7.0
	massima	19.1	19.8	16.4	13.0	16.7	7.6	11.4	15.1	17.5	7.3	9.2	9.0	11.4	14.4	8.4	14.1	16.9	17.0
	T °C a 5 cm																		
	minima	—	—	—	—	—	—	-0.5	-1.5	-1.5	-2.5	-1.5	-2.0	-1.5	0.0	-1.0	-0.5	2.5	—
	Osservazioni sullo stato del tempo	3e2(3.10) 3(4.10) 2(5.10) 2e1(6.10) 2(7.10) 1(8.10) 3e2(10.10)	3(11.10) 2(13.10) 3(14.10) 2(15.10) 1(17.10) 2(18.10) 3(19.10)	1(21.10) 2(27.10) 1(28.10) 2(31.10)	1(2.11) 2(3.11) 1(7.11) 2(10.11)	1(14.11)	3(21.11) 2(22.11) 1(23.11) 2(30.11)	3(1.12) 1(3.12) 3(5.12) 1e7(6.12) 1(7.12)	1e7(15.12) 1(16.12) 1e7(20.12)	2(21.12) 1(22.12)	1(2.1) 2(3.1) 1(4.1) 9(9.1) 1(10.1)	2(11.1) 2e9(12.1) 1(13.1) 1e9(16.1) 1(17.1)	1(21.1)	1(1.2)	2e1(16.2) 2(20.2)	3(22.2) 5(25.2) 1(27.2) 2(28.2)	1(1.3) 2e3(3.3) 1(4.3) 2(8.3) 1e7(9.3) 1(10.3)	1e7(14.3) 2(15.3) 2e3(17.3) 3(18.3) 1(20.3)	2e3(21.3) 1(22.3) 2(23.3) 1(24.3)
	T °C lago	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Locarno-Monti*	T °C a 200 cm																		
	minima	8.9	10.1	6.9	-0.5	3.2	-3.5	1.4	-1.5	-0.2	-2.2	-0.3	-0.2	0.4	1.0	0.3	1.4	4.5	5.0
	massima	20.2	21.3	18.6	12.6	18.0	9.0	13.6	19.0	18.3	13.6	10.1	12.8	14.7	16.4	12.0	18.1	18.4	22.7
	T °C a 5 cm																		
	minima	6.3	7.2	4.7	-4.3	-0.7	-8.2	-2.8	-5.4	-3.4	-6.5	-4.7	-5.3	-3.9	-3.5	-2.6	-2.6	1.4	-0.9

1 = bello
2 = coperto
3 = pioggia
4 = prima brinata
5 = pioggia e neve
6 = neve
7 = vento molto forte da nord, oltre 60 km/h, con moto ondoso
8 = variabile
9 = nebbia

*NB. Roesli - Osservatorio di Locarno-Monti